

1 Marzo - Mercoledì della 1^a settimana di Quaresima

Lc 11,29-32

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire:

«Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Nìnive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Nìnive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

Il segno di Giona che Gesù indica ai suoi contemporanei per indirizzarli a leggere la sua presenza e la sua azione, vuole mostrarci la dimensione della conversione per accogliere il suo messaggio e la sua persona

In questa quaresima il tema della conversione diventa esplicito e urgente: è un cammino che ci fa rinnovare e rimotivare le grandi scelte qualificanti la nostra vita e al tempo stesso i piccoli passi quotidiani che incarnano le nostre mete più alte.

Cogliamo soprattutto l'urgenza della conversione: una fede più viva, motivata, vissuta, centrata sull'essenziale, sulla conoscenza del Mistero di Cristo.

Un'esperienza di chiesa vissuta nella partecipazione consapevole, una carità che abbia il respiro e la passione per la giustizia e la dignità di ogni persona.